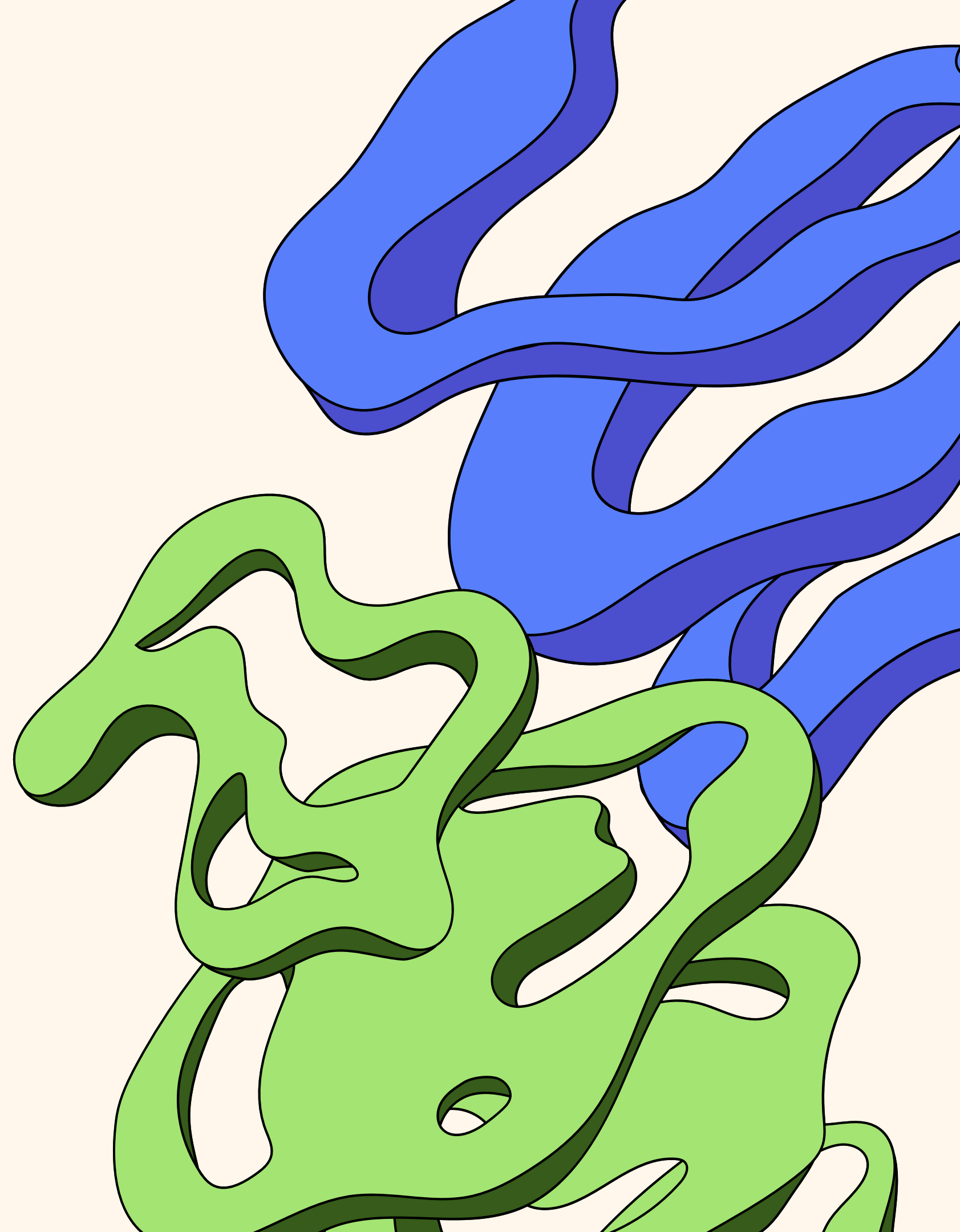


Tra 0-6

Uno strumento per “**partecipare**” la
nostra idea di continuità



Ambito Territoriale
di Sesto Calende



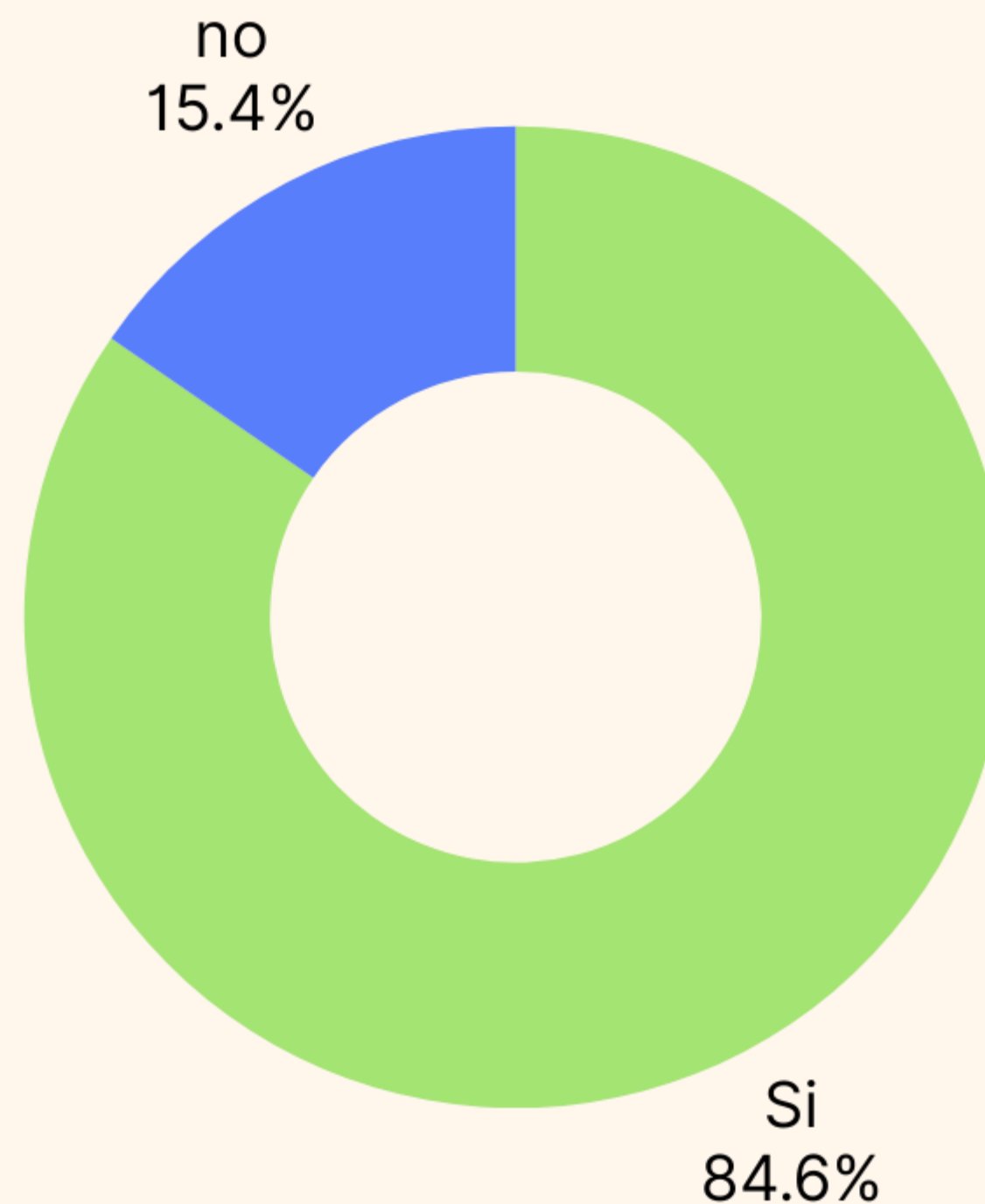
I principi

- La continuità educativa tra istituzione contigue verticalmente, come il nido e la scuola dell'infanzia, è importante perché garantisce la **coerenza pedagogica** delle due istituzioni ed un passaggio “**pensato**” dei bambini da un servizio educativo all'altro.



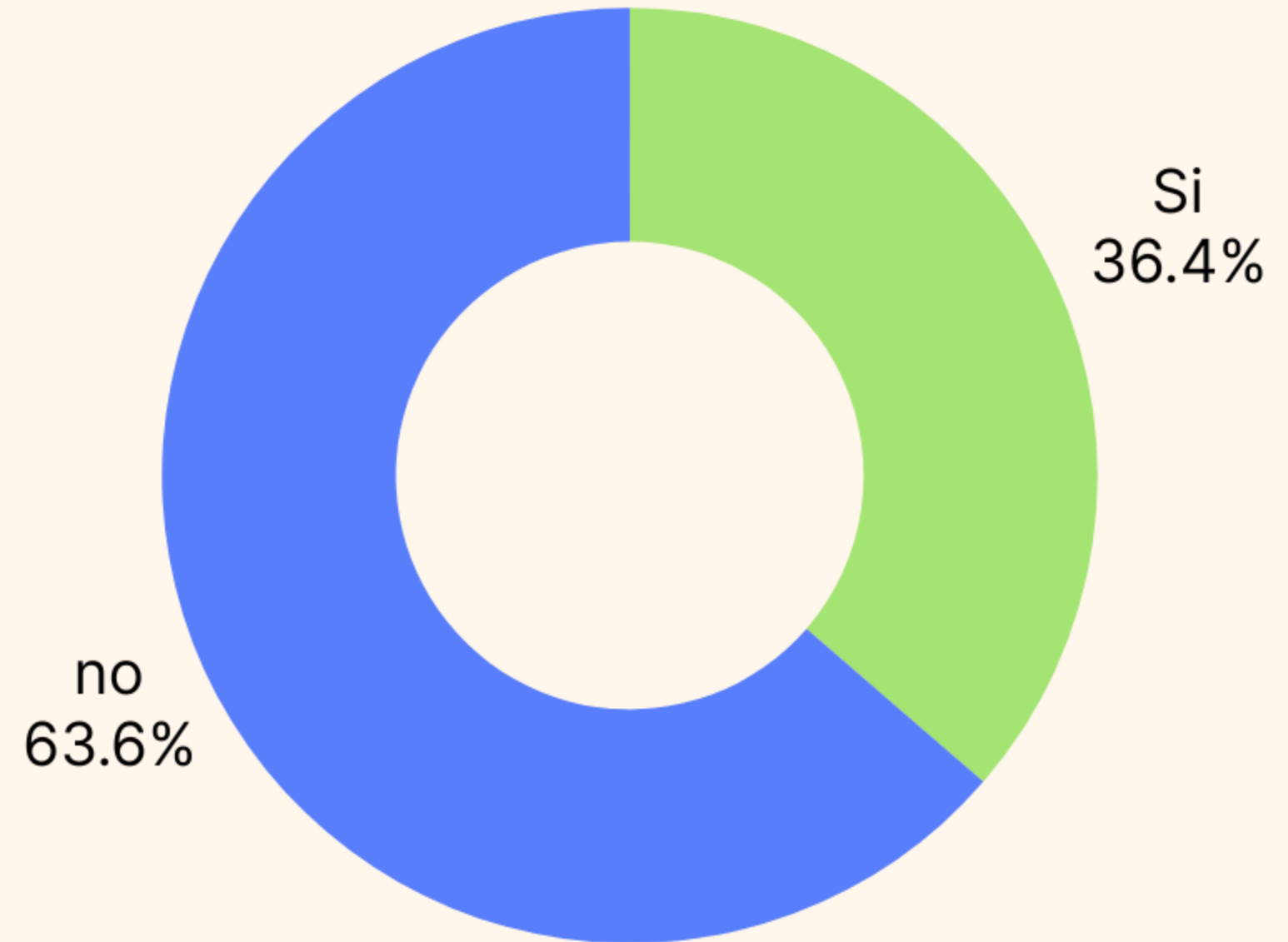
I principi

- La **continuità** educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:



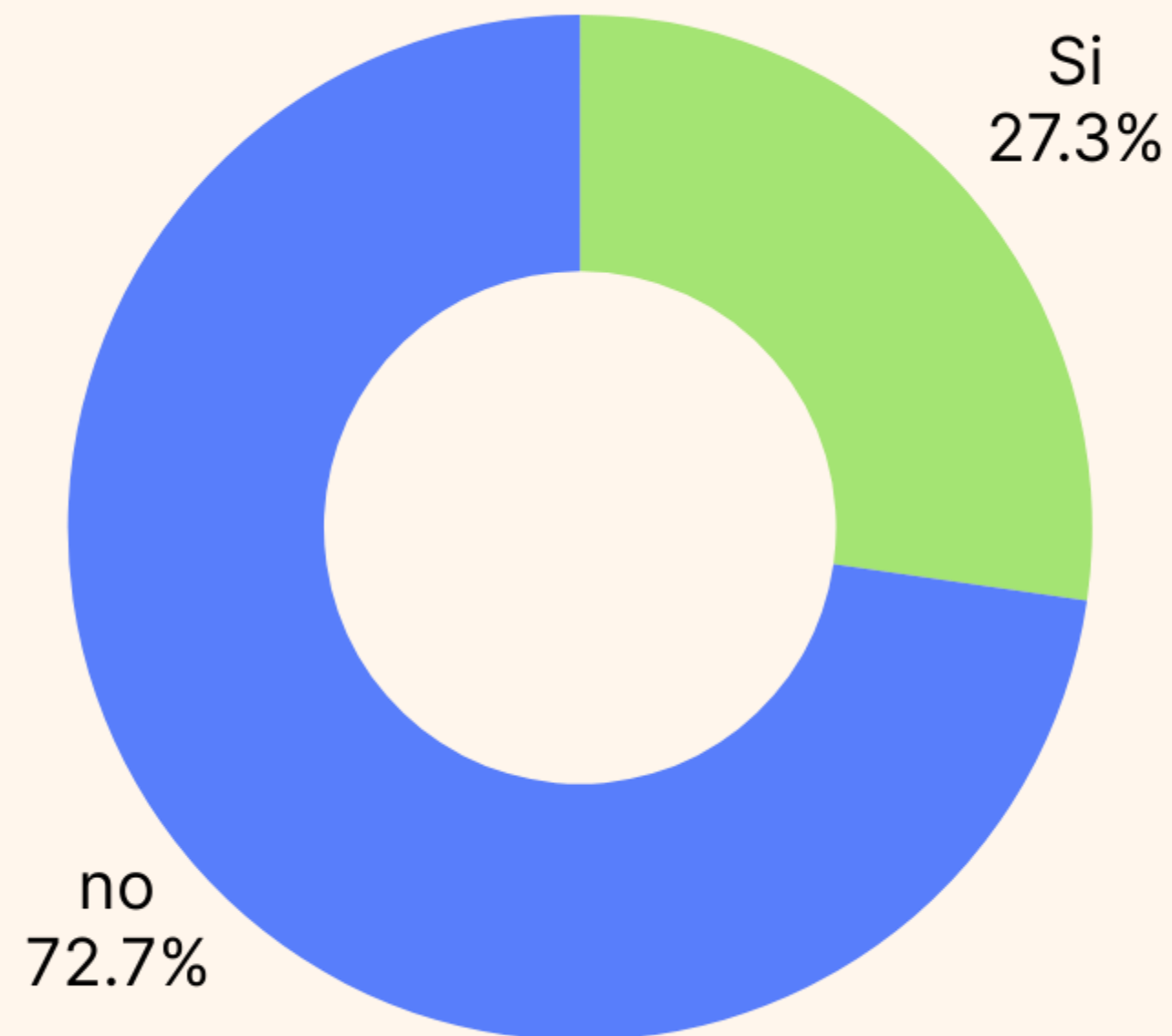
I principi

- La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:
 - permette agli **operatori** educativi dei due servizi di conoscere le rispettive realtà



I principi

- La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:
 - permettere agli operatori educativi dei due servizi di **confrontarsi sui principi educativi** di riferimento e sviluppare condivisioni su questo piano.



I principi

- La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:
 - Permettere ai **bambini** di ***crescere al proprio ritmo*** senza incorrere in tappe di sviluppo forzate, dettate dalla discontinuità o “incoerenza” educative forte tra i due servizi.



I principi

- La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:
 - Consentire ai bambini di affrontare una **separazione serena** dal contesto di provenienza.



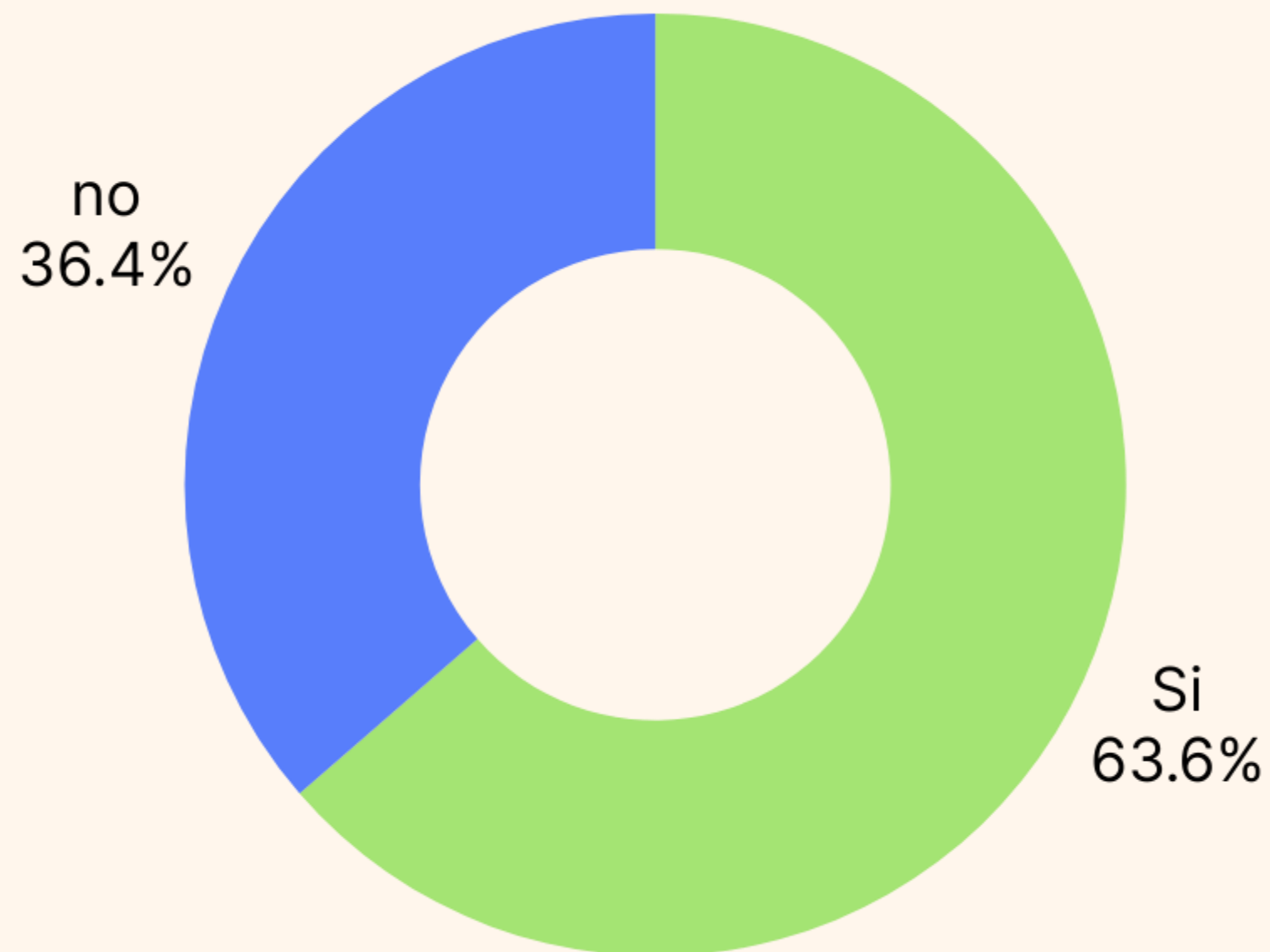
I principi

- La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:
 - Consentire di evitare che il nuovo si presenti ai bambini come qualcosa di **arbitrario, casuale, imprevedibile** generando sentimenti d'ansia e di disorientamento, e permettere quindi di avvicinarlo con curiosità e desiderio di scoperta.



I principi

- La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:
 - Favorire lo sviluppo di un ***clima di accoglienza sereno e rispettoso*** delle esigenze e dei bisogni dei singoli bambini.



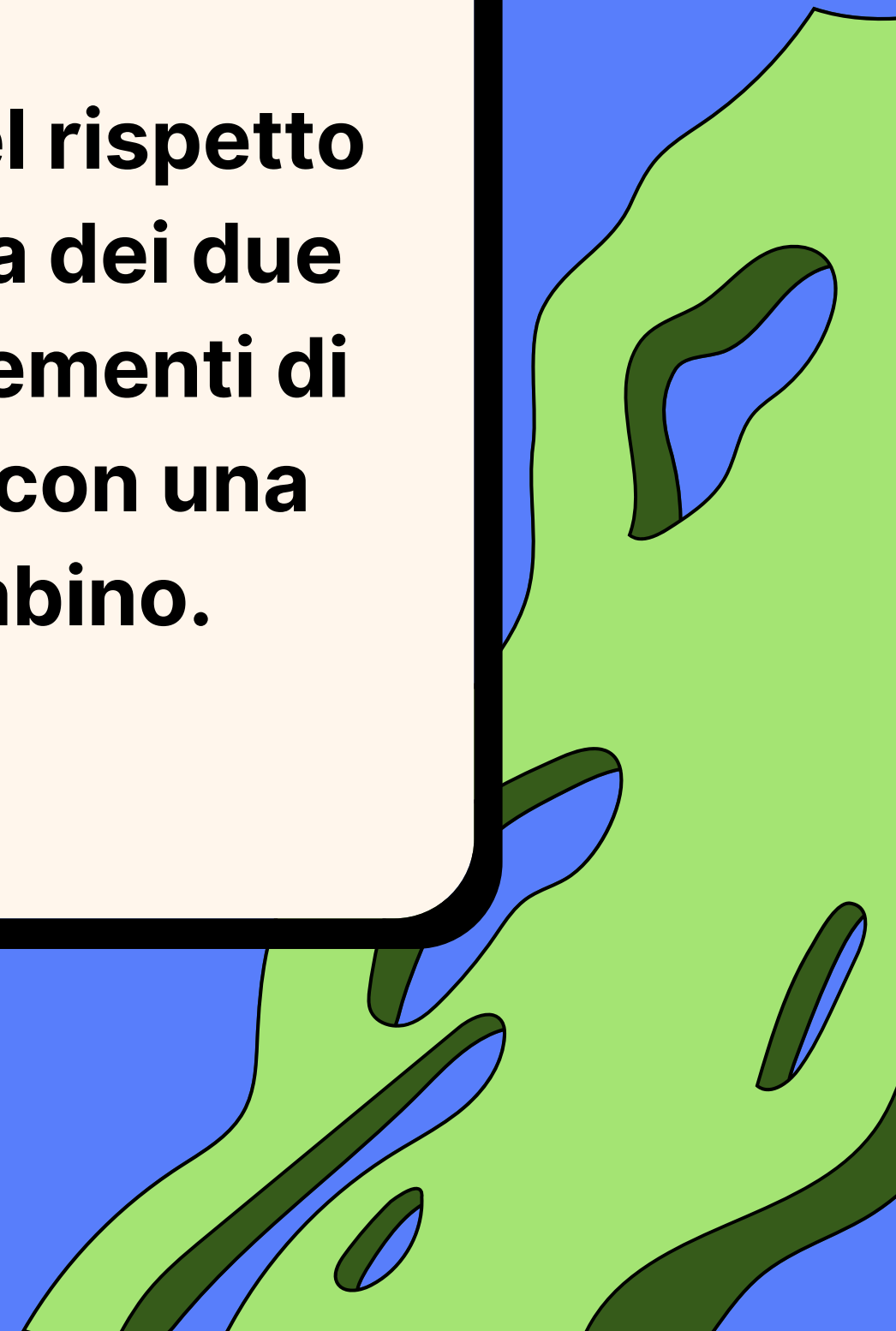
I principi

- La continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia mira a:
 - Consentire ai **genitori** di affrontare il passaggio dei loro bambini da un servizio all'altro con **serenità e sostenendoli**.





La continuità educativa, nel rispetto della coerenza pedagogica dei due servizi, valorizza anche elementi di discontinuità compatibili con una buona crescita del bambino.



Le buone pratiche

- *Incontri tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia* utili a favorire:

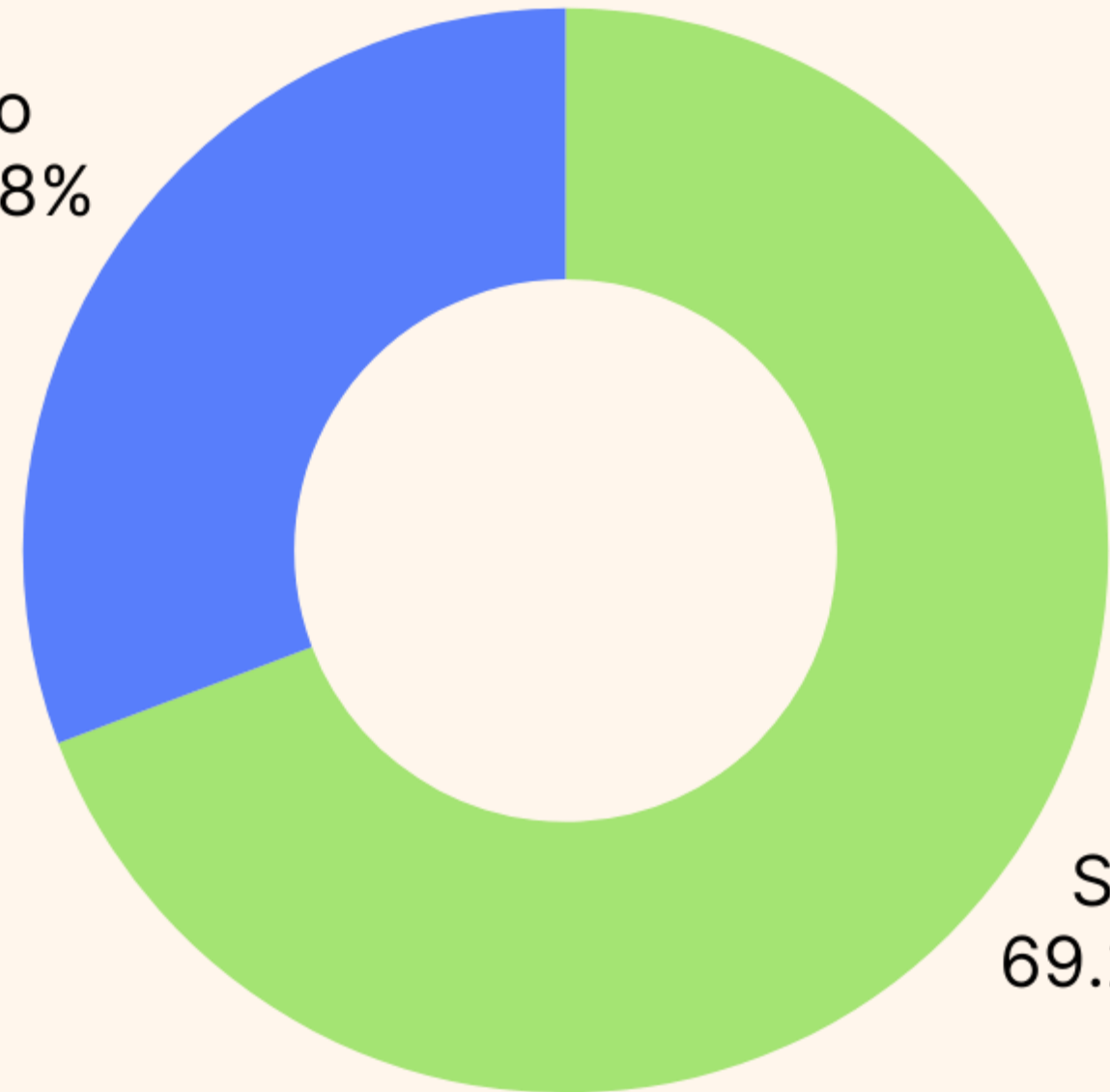


Si
100%

Le buone pratiche

- Incontri tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia utili a favorire:
 - Lo **scambio di informazioni** riguardanti i bambini.

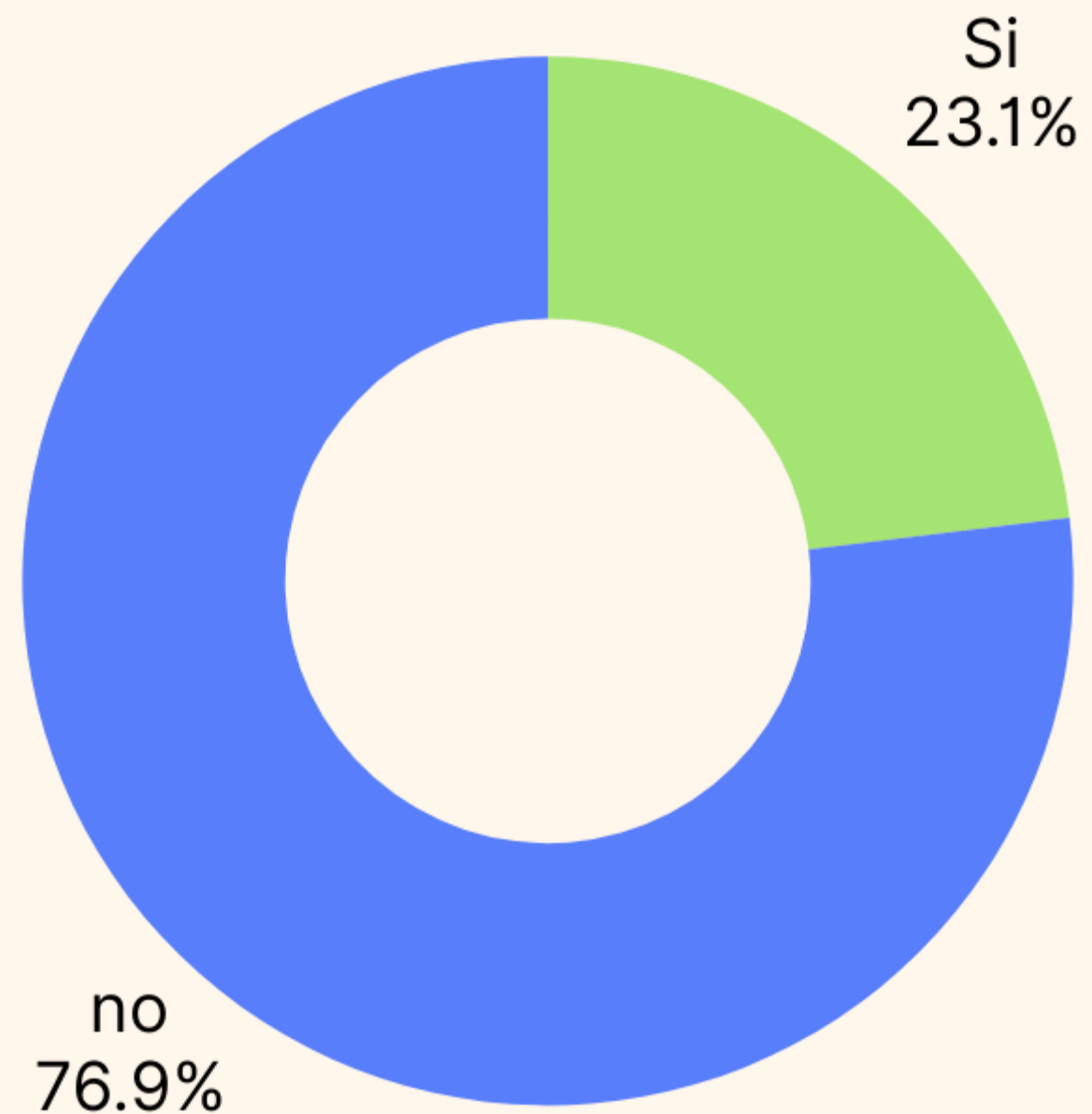
no
30.8%



Si
69.2%

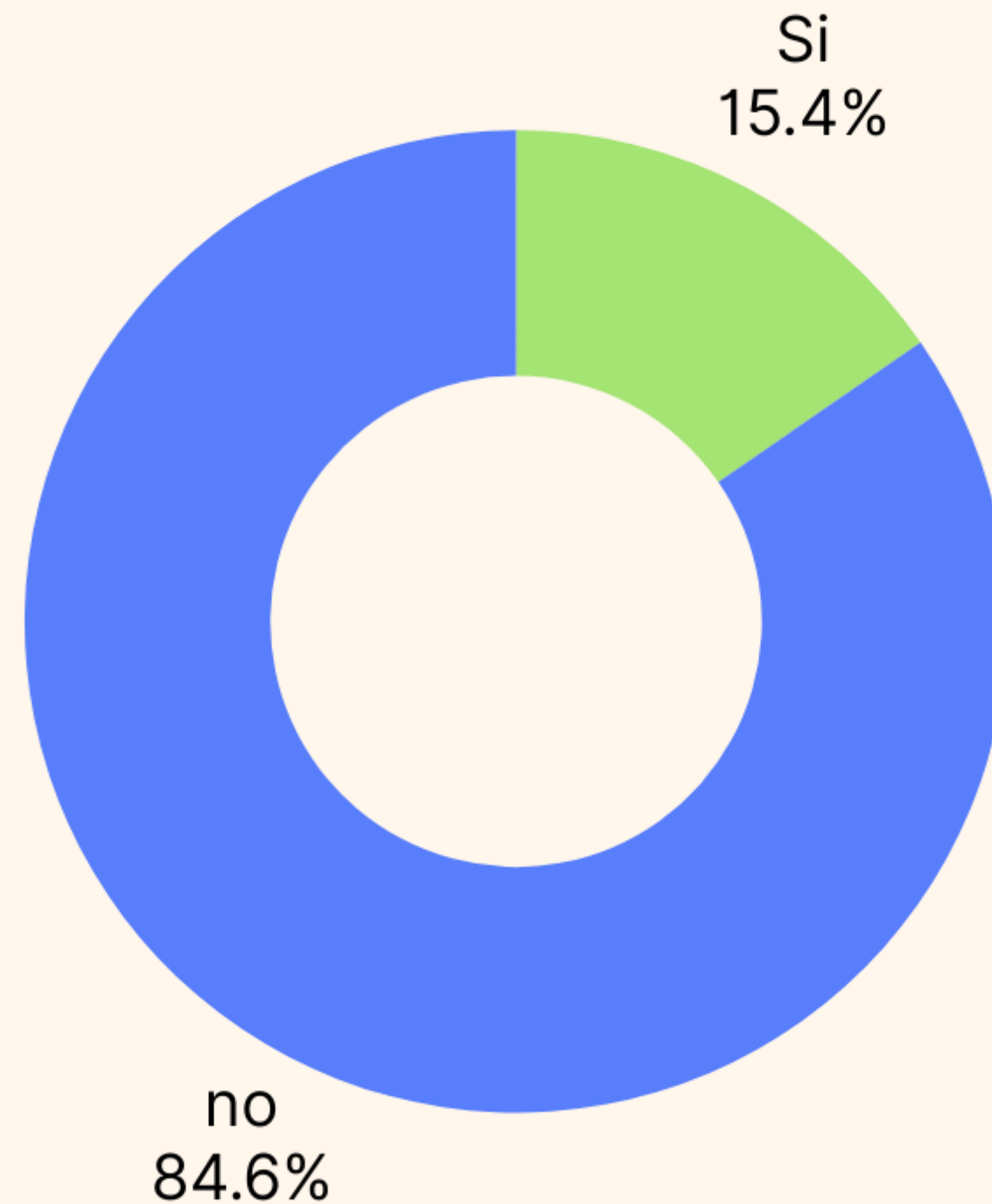
Le buone pratiche

- Incontri tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia utili a favorire:
 - La **conoscenza delle rispettive realtà educative** sia rispetto alla loro storia sia rispetto al loro costume educativo quotidiano.



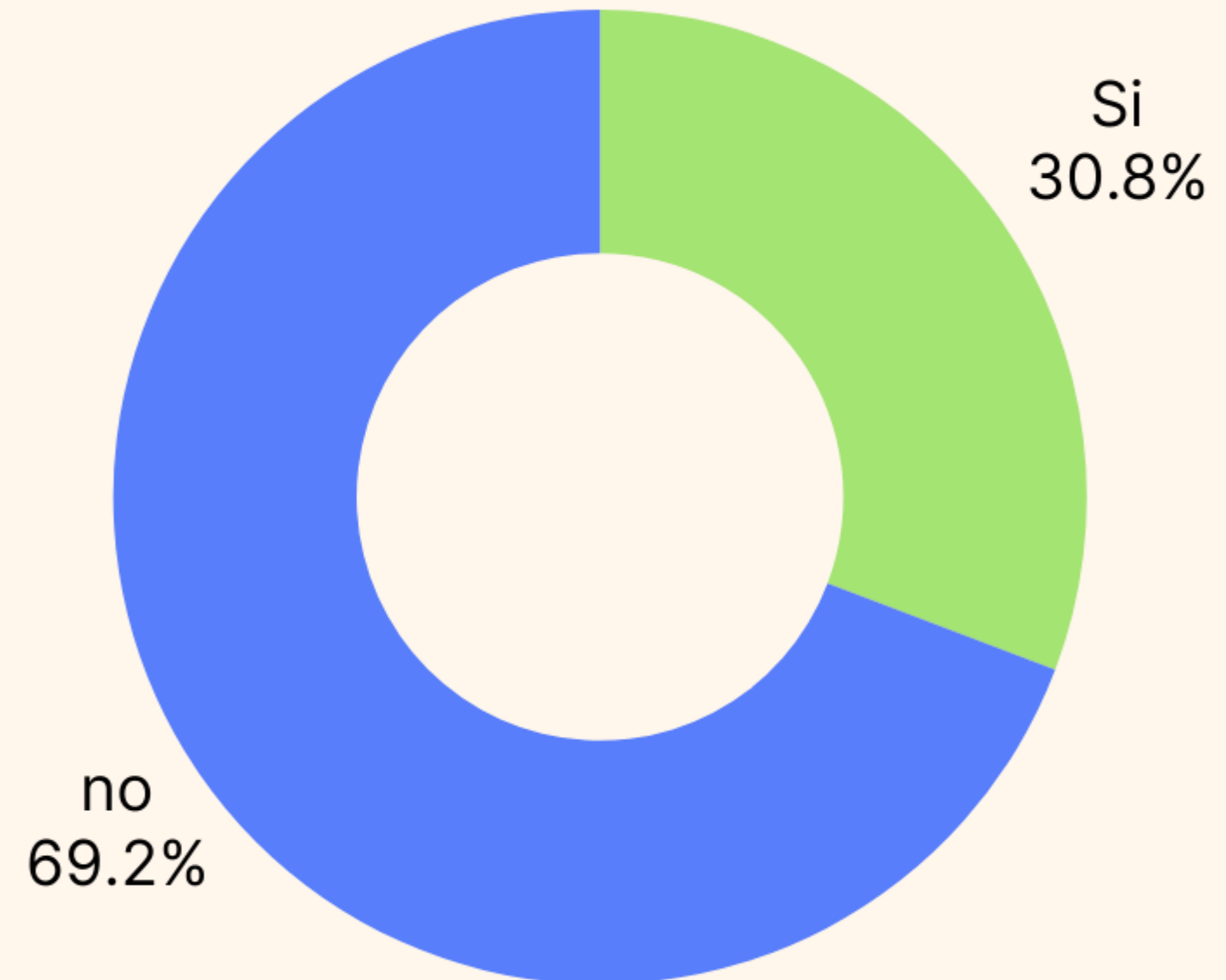
Le buone pratiche

- Incontri tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia utili a favorire:
 - Il **confronto e la discussione sui progetti educativi** attuati nei propri servizi.



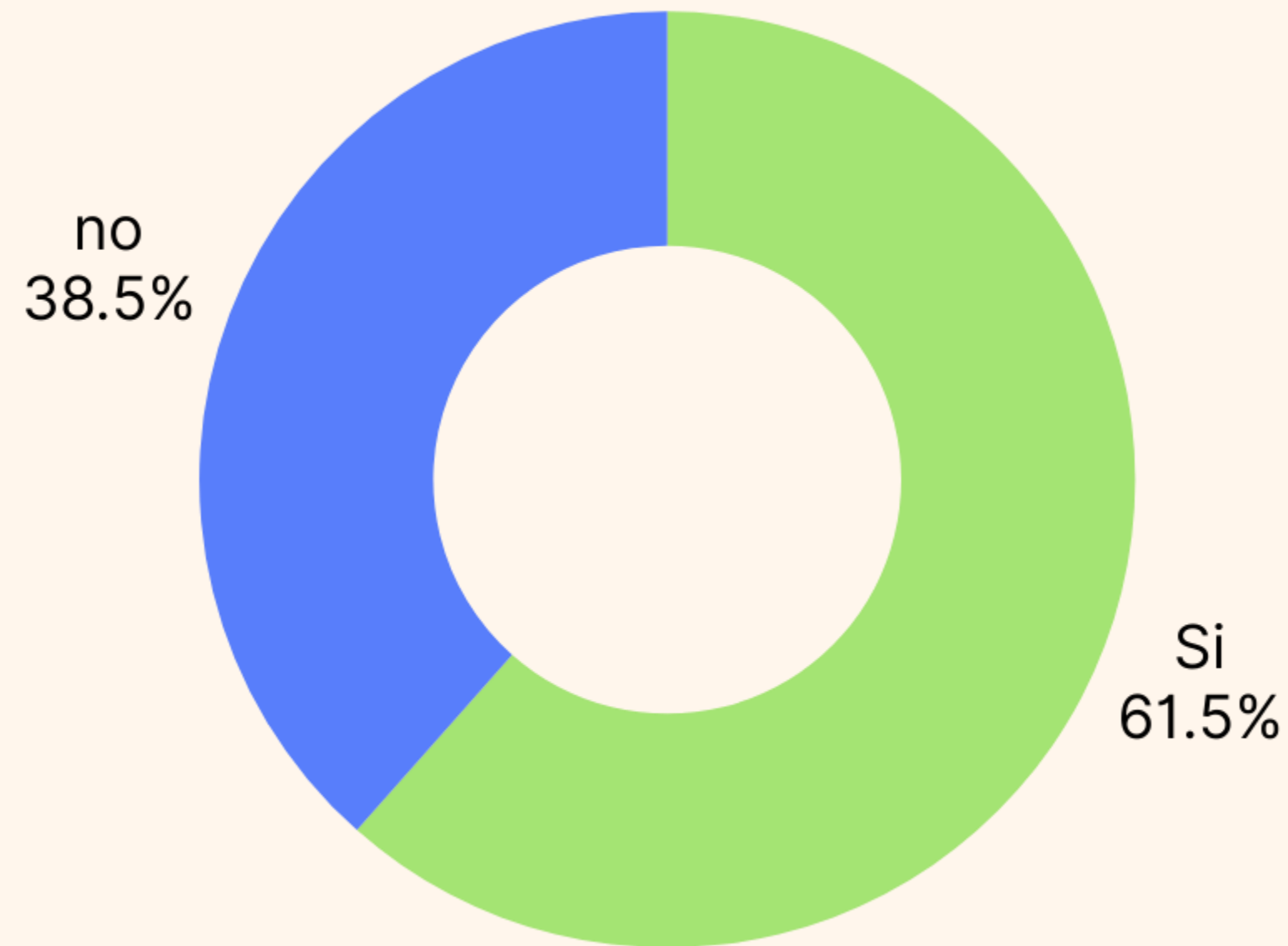
Le buone pratiche

- Incontri tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia utili a favorire:
 - Il **confronto sui rispettivi orientamenti pedagogici**, necessario per la promozione della coerenza educativa.



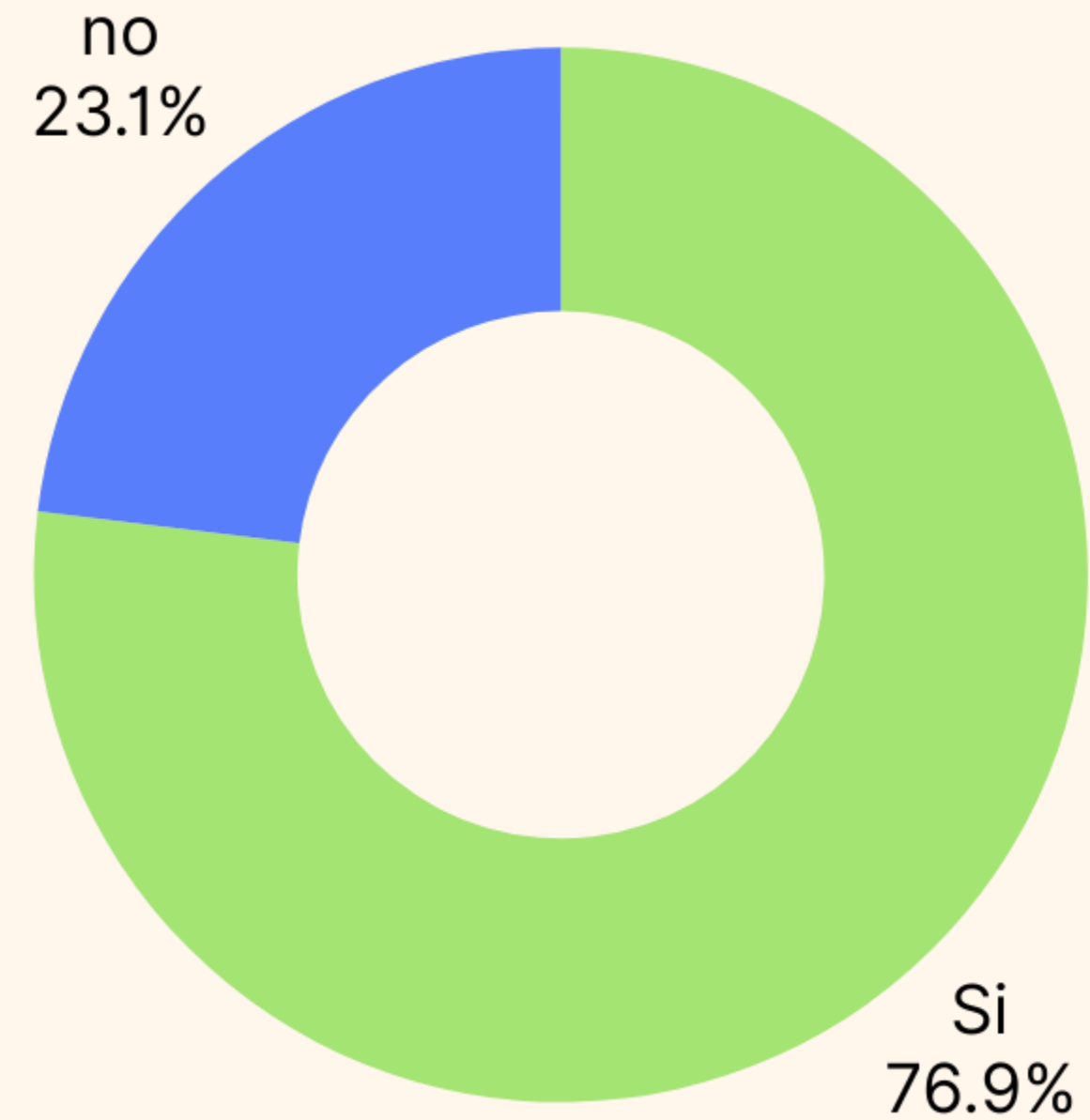
Le buone pratiche

- Incontri tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia utili a favorire:
 - La **costruzione condivisa** di progetti di continuità, prevedendo strategie per far vivere ai bambini il passaggio come un arricchimento delle esperienze vissute nel contesto di provenienza, come una **storia che continua**.



Le buone pratiche

- **Conoscenza** dei servizi da parte dei **bambini e dei genitori** attraverso:



Le buone pratiche

- Conoscenza dei servizi da parte dei bambini e dei genitori attraverso:
 - **visite** alla scuola dell'infanzia, organizzate congiuntamente da educatori e insegnanti, attraverso le quali i bambini possono entrare in contatto con i futuri compagni e conoscere gli adulti che si prenderanno cura di loro, o comunque fare esperienza della realtà della scuola dell'infanzia.



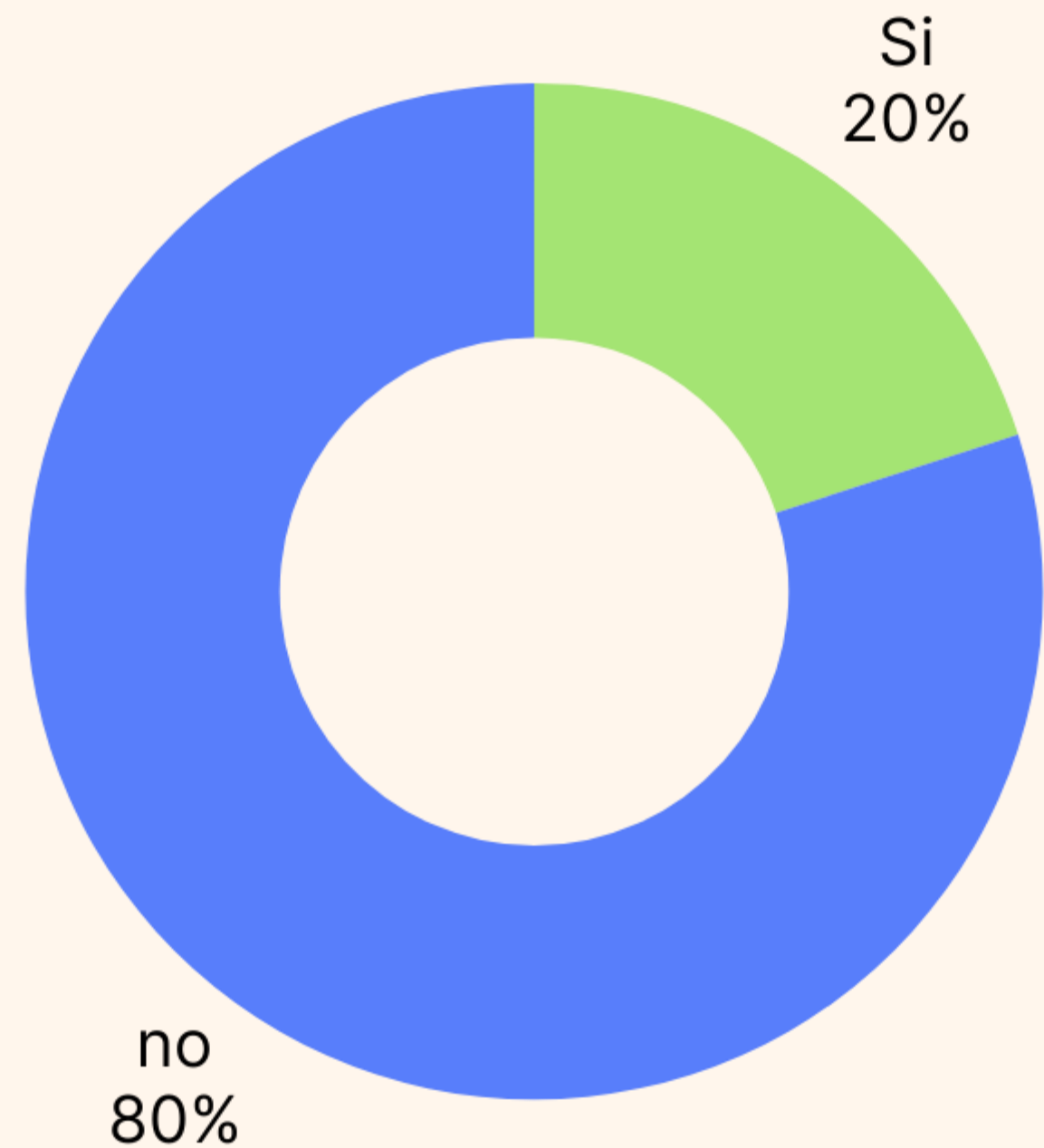
Le buone pratiche

- Conoscenza dei servizi da parte dei bambini e dei genitori attraverso:
 - **Percorsi progettati, sviluppati in più incontri**, e gestiti in condivisione tra educatori del nido ed insegnanti di scuola dell'infanzia, in cui vengono proposte ai bambini dei due contesti esperienze di incontro e attività comuni alla scuola dell'infanzia.



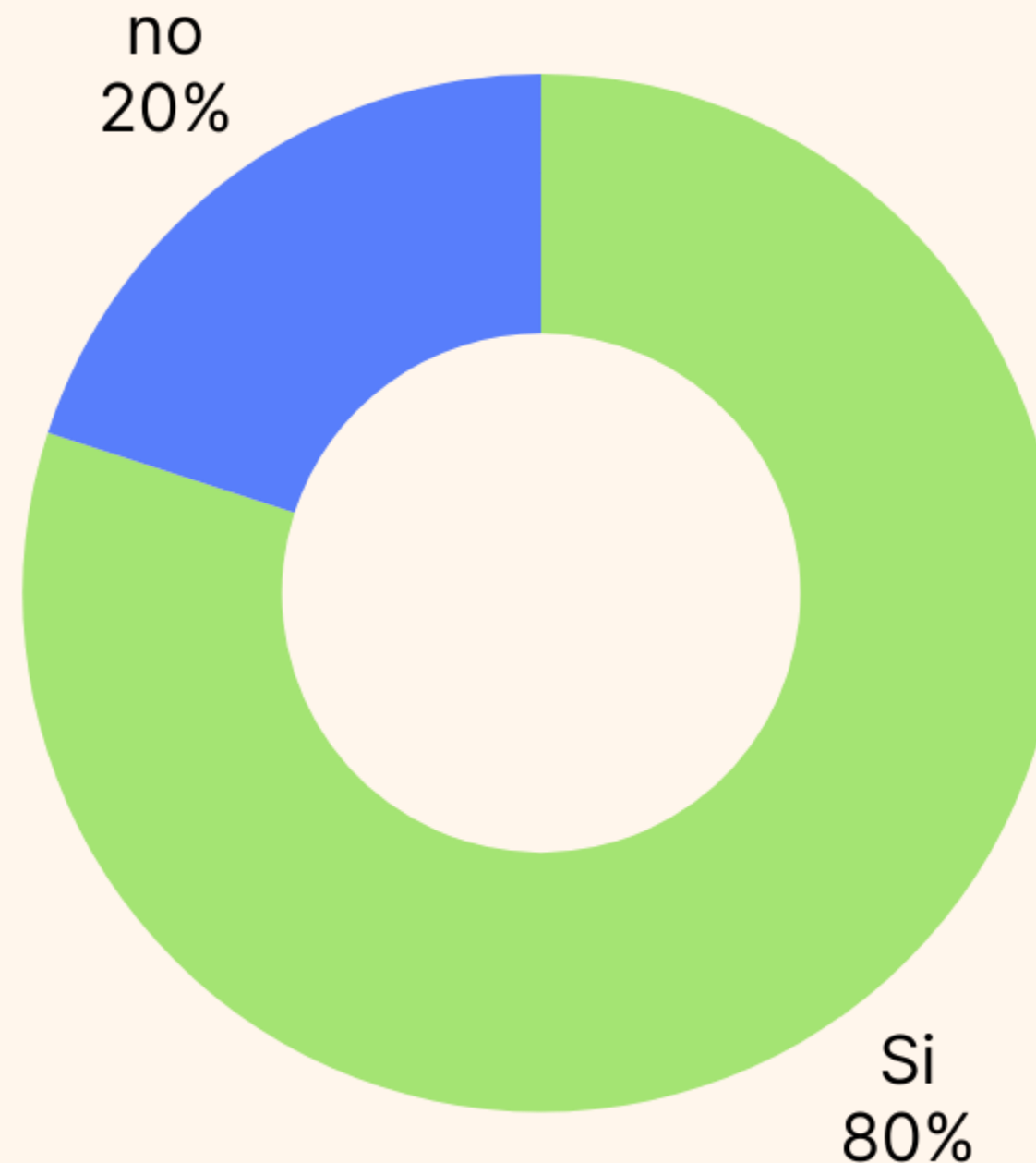
Le buone pratiche

- Conoscenza dei servizi da parte dei bambini e dei genitori attraverso:
 - I progetti di cui al punto precedente prevedono che esperienze e attività comuni vengano ***realizzate sia al nido che alla scuola dell'infanzia.***



Le buone pratiche

- Conoscenza dei servizi da parte dei bambini e dei genitori attraverso:
 - ***Incontri ed attività con le famiglie***, organizzate congiuntamente da educatori e insegnanti, per far conoscere il servizio.



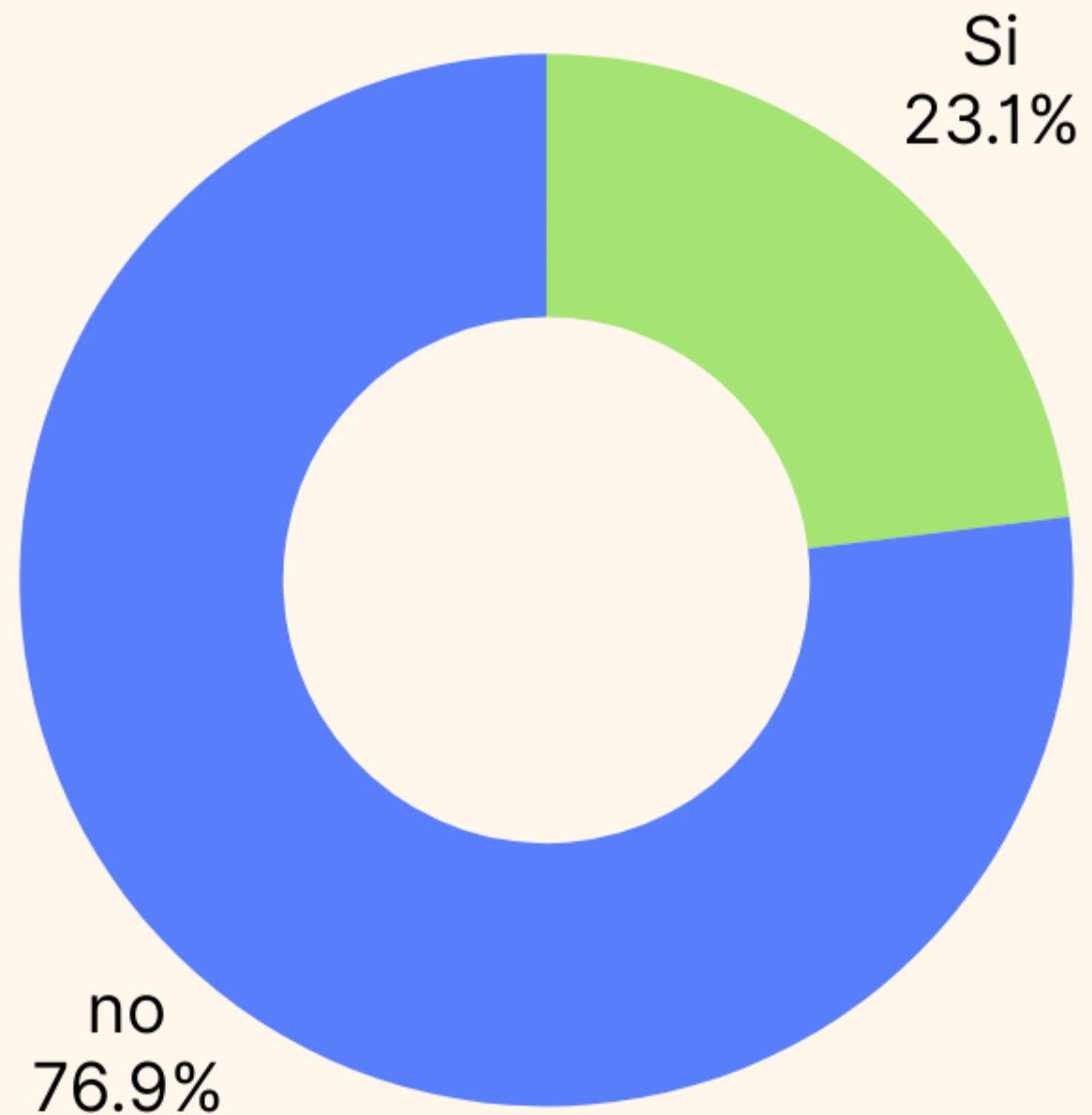
Le buone pratiche

- Conoscenza dei servizi da parte dei bambini e dei genitori attraverso:
 - **Incontri fra genitori** appartenenti ai due servizi in modo tale da favorire la reciproca conoscenza attraverso il racconto della propria esperienza nel e del servizio di cui il figlio fa parte.



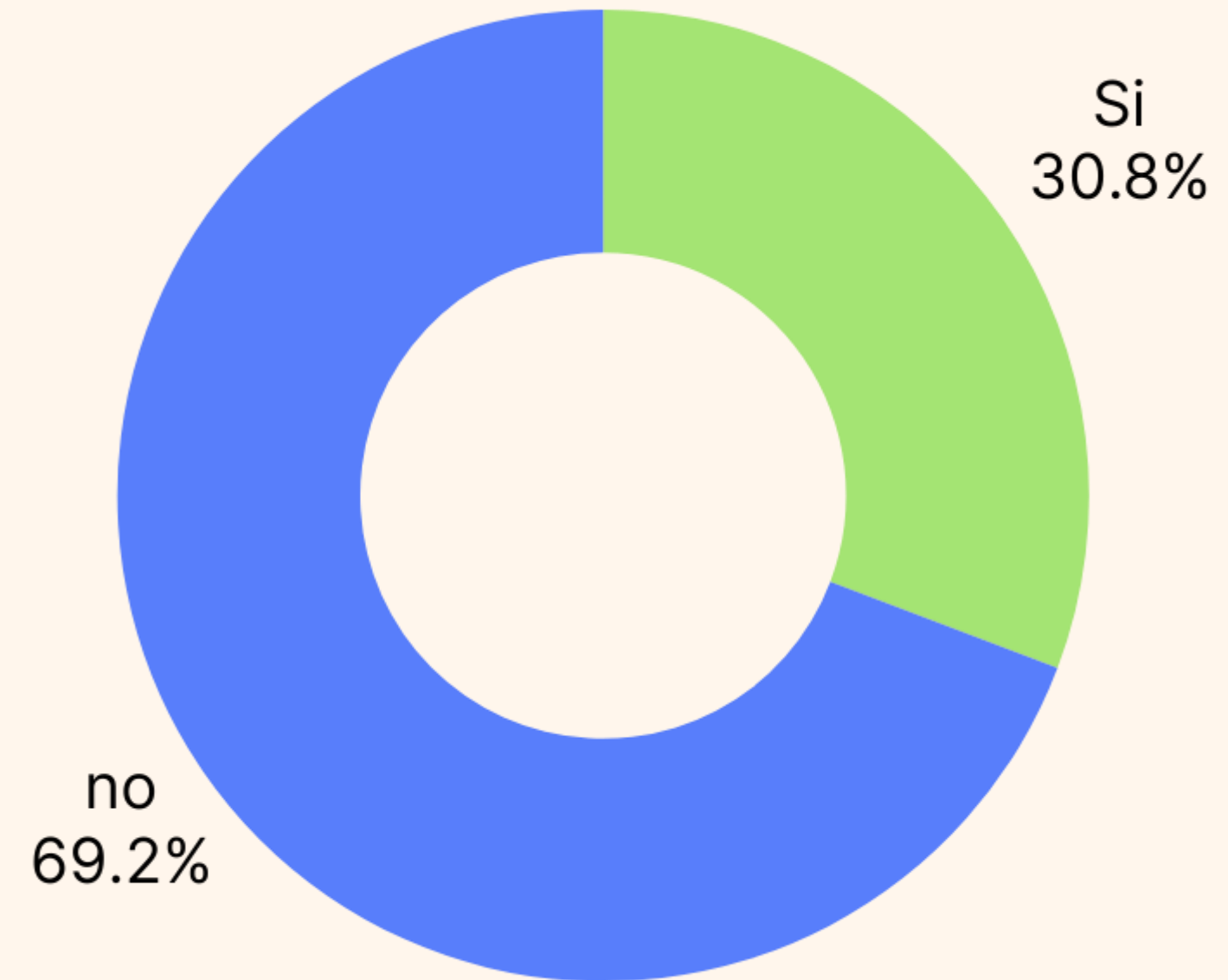
verifica, valutazione e monitoraggio

Il progetto riguardante la continuità è promosso e sostenuto dall'**ente gestore**.



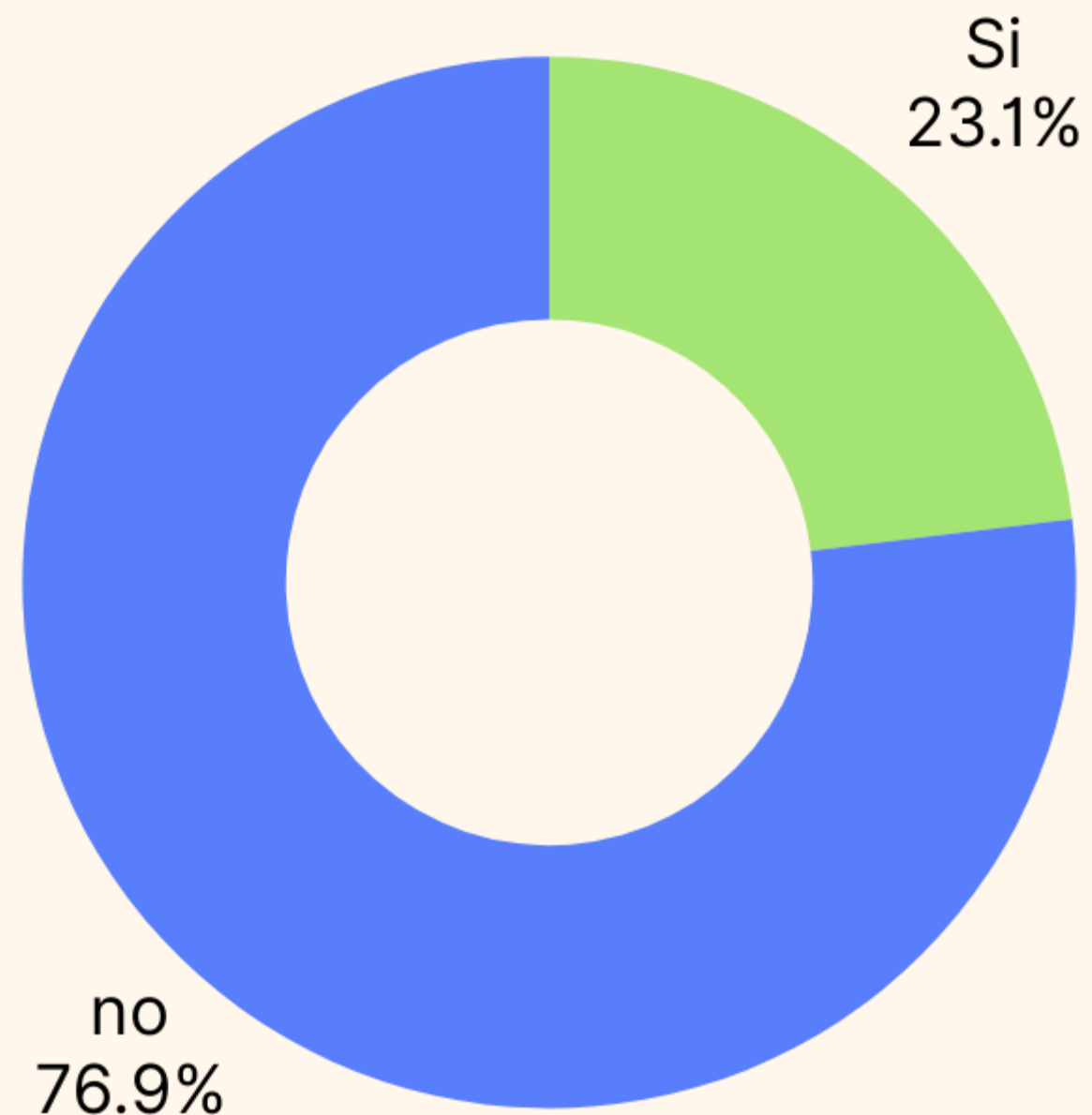
verifica, valutazione e monitoraggio

Il progetto riguardante la continuità, le occasioni e le strategie per sostenerla, è **esplicito, preciso e concordato** tra educatori di nido ed insegnanti di scuola dell'infanzia.



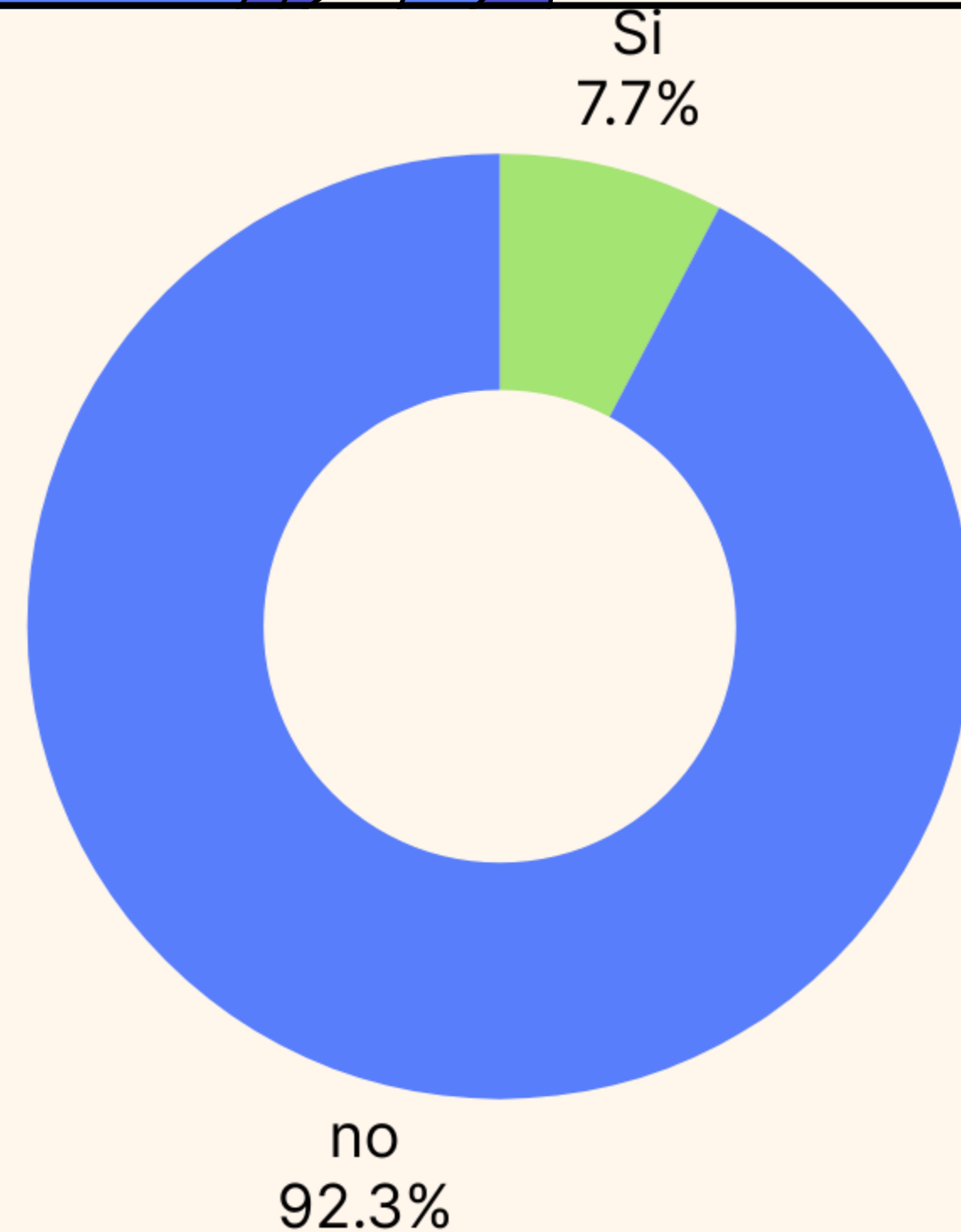
verifica, valutazione e monitoraggio

Il progetto è finalizzato a realizzare la continuità nel senso di far crescere e arricchire l'esperienze del bambino **a partire da quelle vissute nel contesto di provenienza**, e viene elaborato tenendo conto degli aspetti indicati nelle sezioni precedenti.



verifica, valutazione e monitoraggio

- l'adeguatezza del progetto viene **verificata e valutata** periodicamente:
 - con riunioni *ad hoc* tra educatori ed insegnanti
 - con osservazioni dei bambini durante le attività di continuità
 - con questionari rivolti agli operatori stessi
 - con questionari rivolti ai genitori.



PUNTI di FORZA

- **Ampia condivisione del valore teorico:** Esiste un fortissimo consenso (84,6%) sul fatto che la continuità verticale tra nido e scuola dell'infanzia sia fondamentale per garantire la **coerenza pedagogica** e un passaggio "pensato" per i bambini.
- **Focus sul benessere del bambino:** La maggioranza dei coordinatori riconosce l'importanza della continuità per prevenire sentimenti di ansia e disorientamento (63,6%), permettendo ai bambini di affrontare la separazione dal contesto di provenienza in modo più sereno (54,5%).
- **Coinvolgimento delle famiglie e accoglienza:** C'è una spiccata propensione verso le pratiche di accoglienza che coinvolgono i genitori. L'80% dei rispondenti approva l'organizzazione congiunta di **incontri e attività con le famiglie** per far conoscere il servizio. Inoltre, le visite alla scuola dell'infanzia organizzate congiuntamente sono viste favorevolmente dal 60% del campione.
- **Scambio di informazioni di base:** Le "buone pratiche" vedono un punto di forza nello **scambio di informazioni riguardanti i bambini** tra i due ordini di scuola (69,2%) e nella costruzione condivisa di progetti di continuità (61,5%).

CRITICITA'

- **Debolezza nel confronto pedagogico profondo:** Nonostante la teoria sia condivisa, nella pratica gli operatori faticano a confrontarsi. L'84,6% non realizza confronti o discussioni sui progetti educativi attuati e il 69,2% non si confronta sui rispettivi orientamenti pedagogici. Inoltre, il 76,9% dichiara di non conoscere approfonditamente la realtà educativa quotidiana e la storia dell'altro servizio.
- **Discontinuità nelle prassi operative:** Sebbene si approvino le visite, c'è una forte resistenza a rendere i progetti di continuità bidirezionali o stabili. L'**80% dichiara che le attività comuni non vengono realizzate in entrambi i contesti** (nido e scuola dell'infanzia) e il 60% non prevede percorsi progettati su più incontri gestiti in condivisione.
- **Assenza di monitoraggio e valutazione:** Questo è l'ambito più critico. Il **92,3% dei coordinatori ammette che non esiste una verifica o valutazione periodica** dell'adeguatezza del progetto attraverso riunioni, osservazioni o questionari. Dato ancora più drastico, il **100% dei rispondenti dichiara che il progetto non viene mai modificato** in base agli esiti di verifiche (che di fatto non avvengono).
- **Percezione dei bisogni dei bambini e degli operatori:** Sorprendentemente, il 72,7% non ritiene che la continuità miri a far conoscere agli operatori le rispettive realtà e il 54,5% non la vede come uno strumento per permettere ai bambini di crescere al proprio ritmo senza forzature.
- **Manca di supporto istituzionale:** Una criticità rilevante riguarda il ruolo dell'ente gestore: il **76,9% dei rispondenti dichiara che il progetto di continuità non è promosso o sostenuto dall'ente**, evidenziando una solitudine progettuale dei servizi.



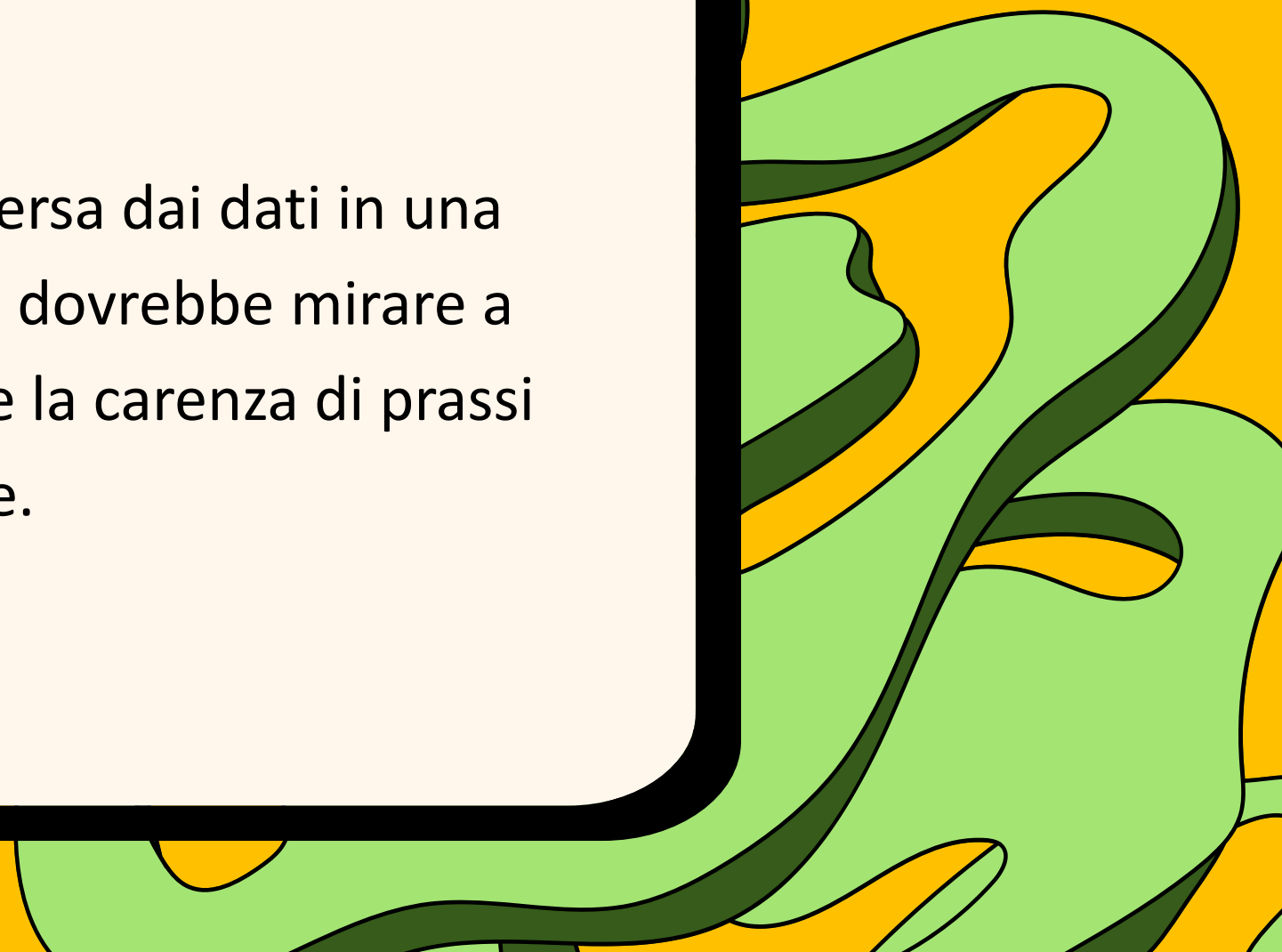
**Il progetto viene modificato di
conseguenza gli esiti della verifica e
della valutazione**

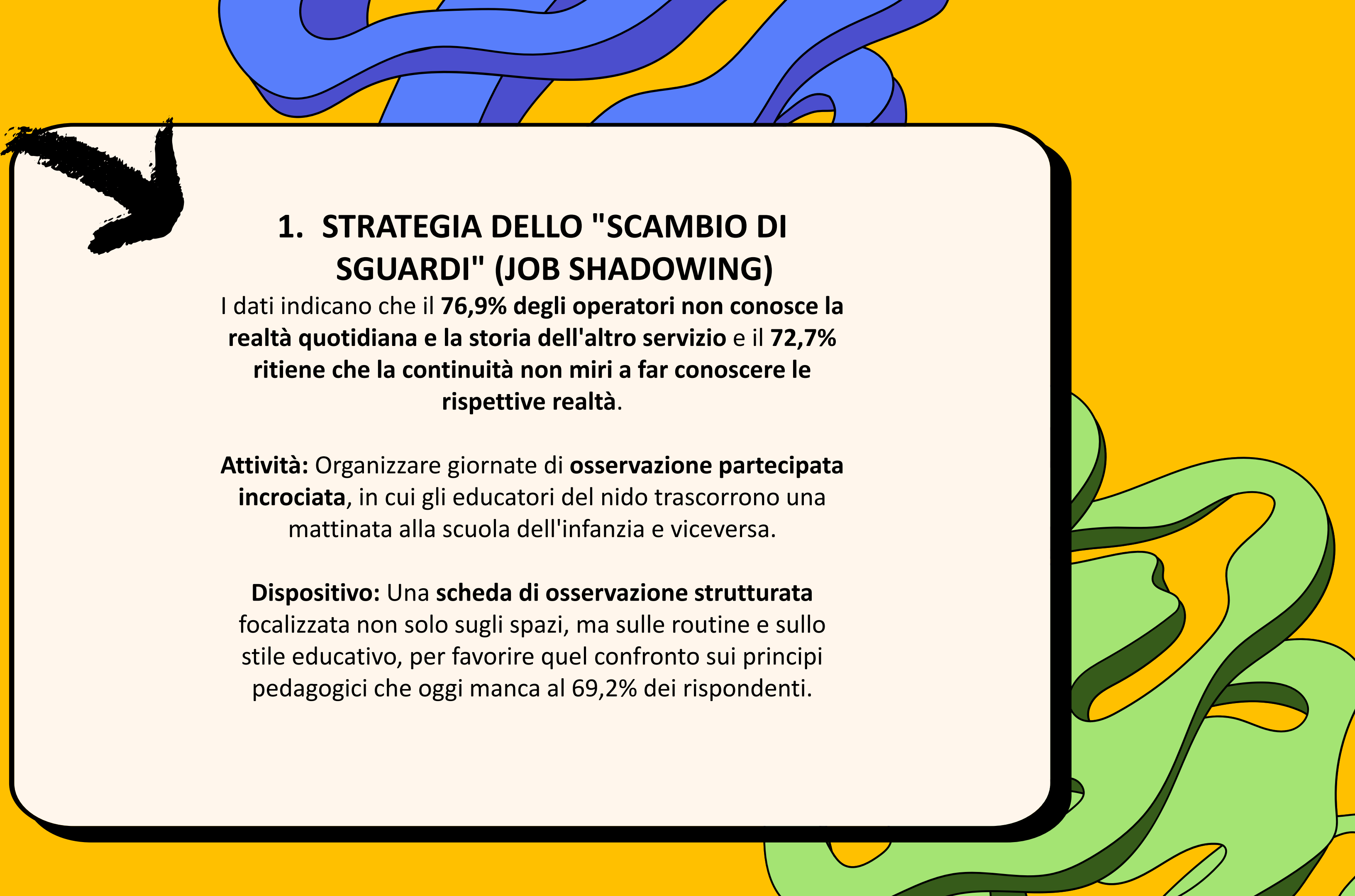




DALL'ANALISI ALLE PISTE DI LAVORO...

Per trasformare la "**CONTINUITÀ FORMALE**" emersa dai dati in una "**CONTINUITÀ SOSTANZIALE**", il lavoro formativo dovrebbe mirare a colmare il divario tra l'adesione ideale ai principi e la carenza di prassi operative e valutative condivise.





1. STRATEGIA DELLO "SCAMBIO DI SGUARDI" (JOB SHADOWING)

I dati indicano che il **76,9%** degli operatori non conosce la realtà quotidiana e la storia dell'altro servizio e il **72,7%** ritiene che la continuità non miri a far conoscere le rispettive realtà.

Attività: Organizzare giornate di **osservazione partecipata incrociata**, in cui gli educatori del nido trascorrono una mattinata alla scuola dell'infanzia e viceversa.

Dispositivo: Una **scheda di osservazione strutturata** focalizzata non solo sugli spazi, ma sulle routine e sullo stile educativo, per favorire quel confronto sui principi pedagogici che oggi manca al 69,2% dei rispondenti.



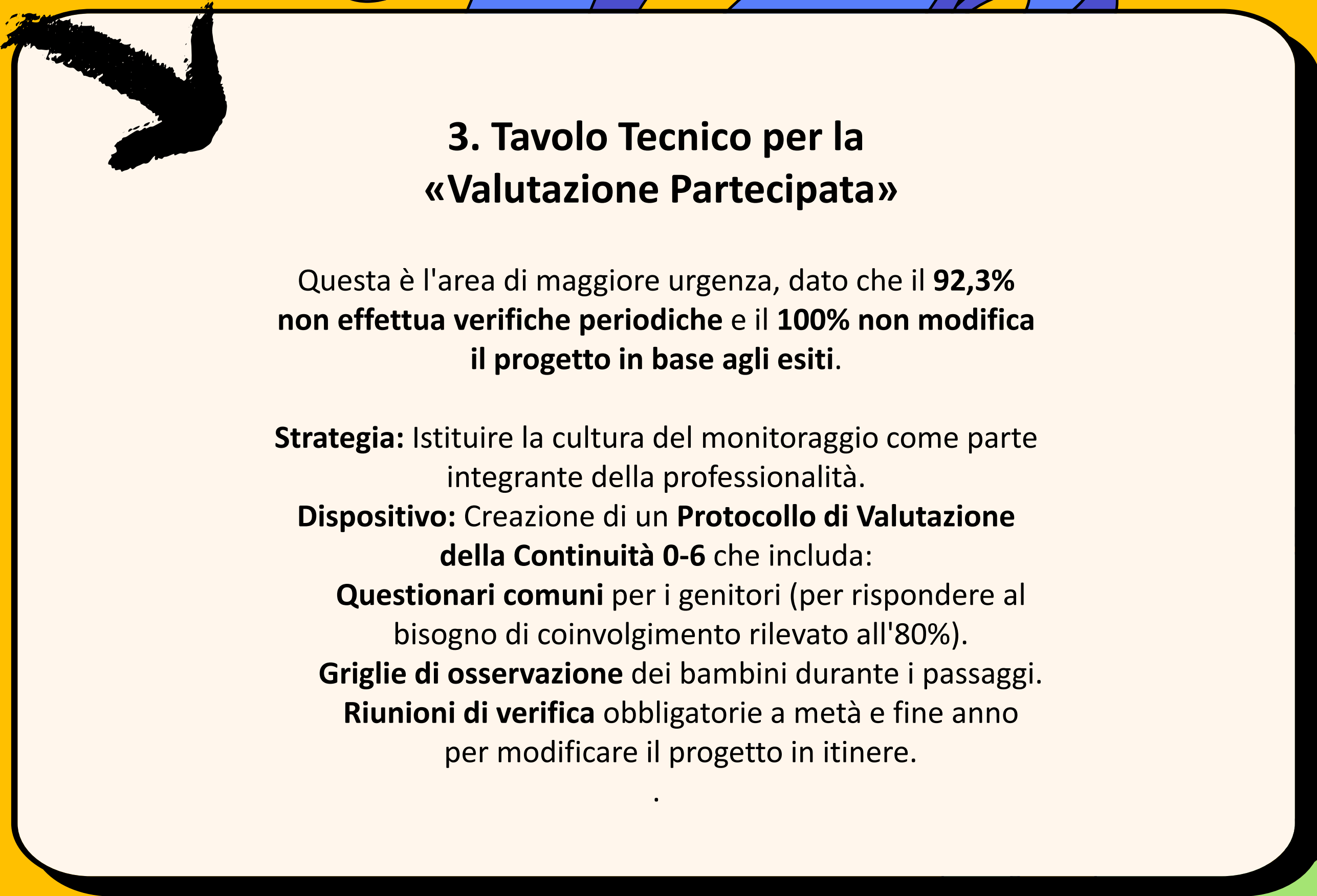
2. Laboratorio di Co-progettazione della "Storia che Continua»

Sebbene il 61,5% approvi la costruzione condivisa di progetti, l'**80% dichiara che le attività comuni non vengono realizzate in entrambi i contesti.**

Strategia: Superare la logica della "visita alla scuola grande" (attualmente praticata dal 60%) per passare a **progetti speculari.**

Attività: Workshop per progettare un'unità educativa (es. sulla lettura o sul gioco simbolico) che inizi al nido e prosegua alla scuola dell'infanzia con materiali o modalità simili, garantendo che l'esperienza sia un "arricchimento" e non una rottura.

.



3. Tavolo Tecnico per la «Valutazione Partecipata»

Questa è l'area di maggiore urgenza, dato che il **92,3%** non effettua verifiche periodiche e il **100%** non modifica il progetto in base agli esiti.

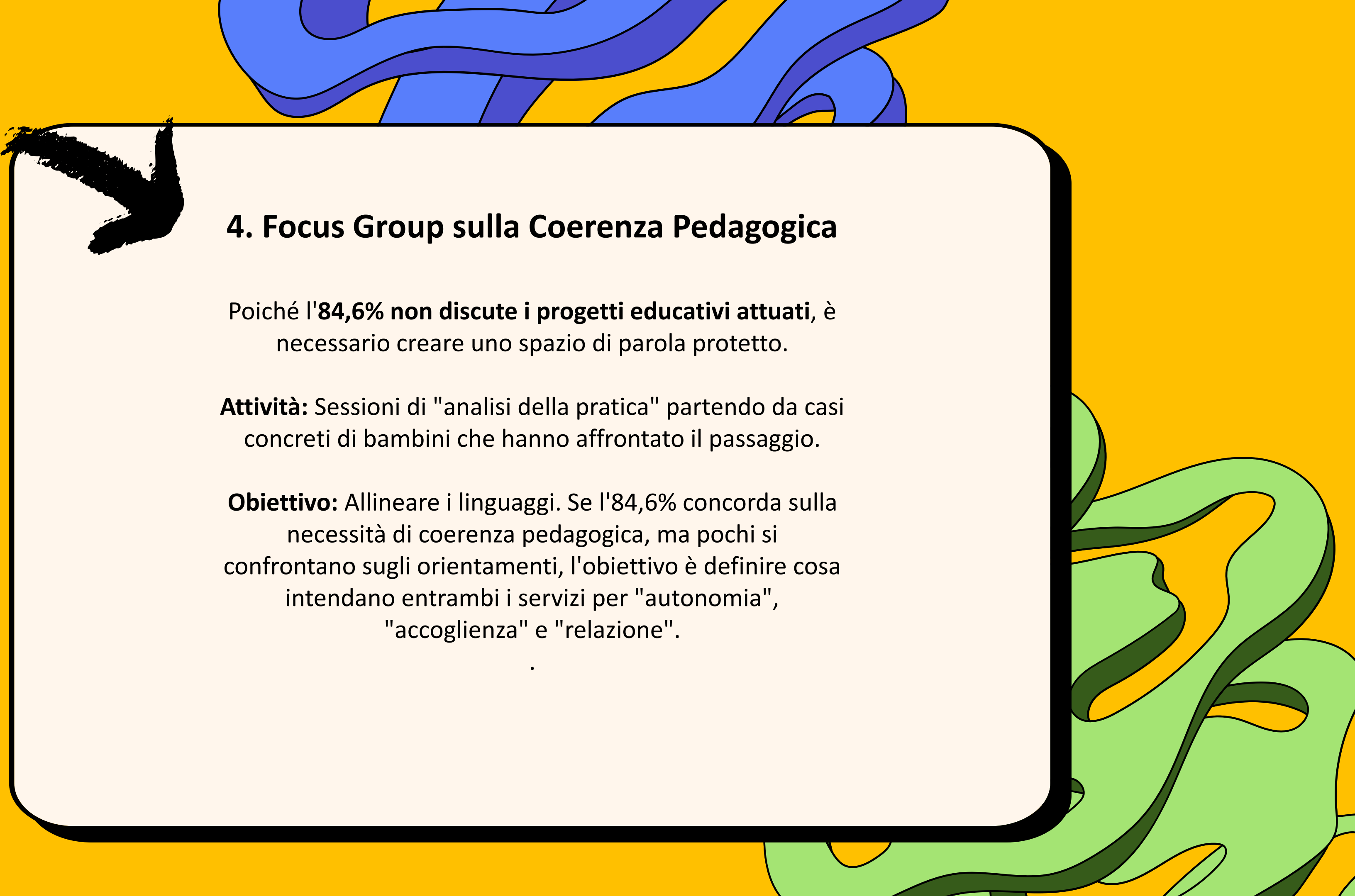
Strategia: Istituire la cultura del monitoraggio come parte integrante della professionalità.

Dispositivo: Creazione di un **Protocollo di Valutazione della Continuità 0-6** che includa:

Questionari comuni per i genitori (per rispondere al bisogno di coinvolgimento rilevato all'80%).

Griglie di osservazione dei bambini durante i passaggi.

Riunioni di verifica obbligatorie a metà e fine anno per modificare il progetto in itinere.

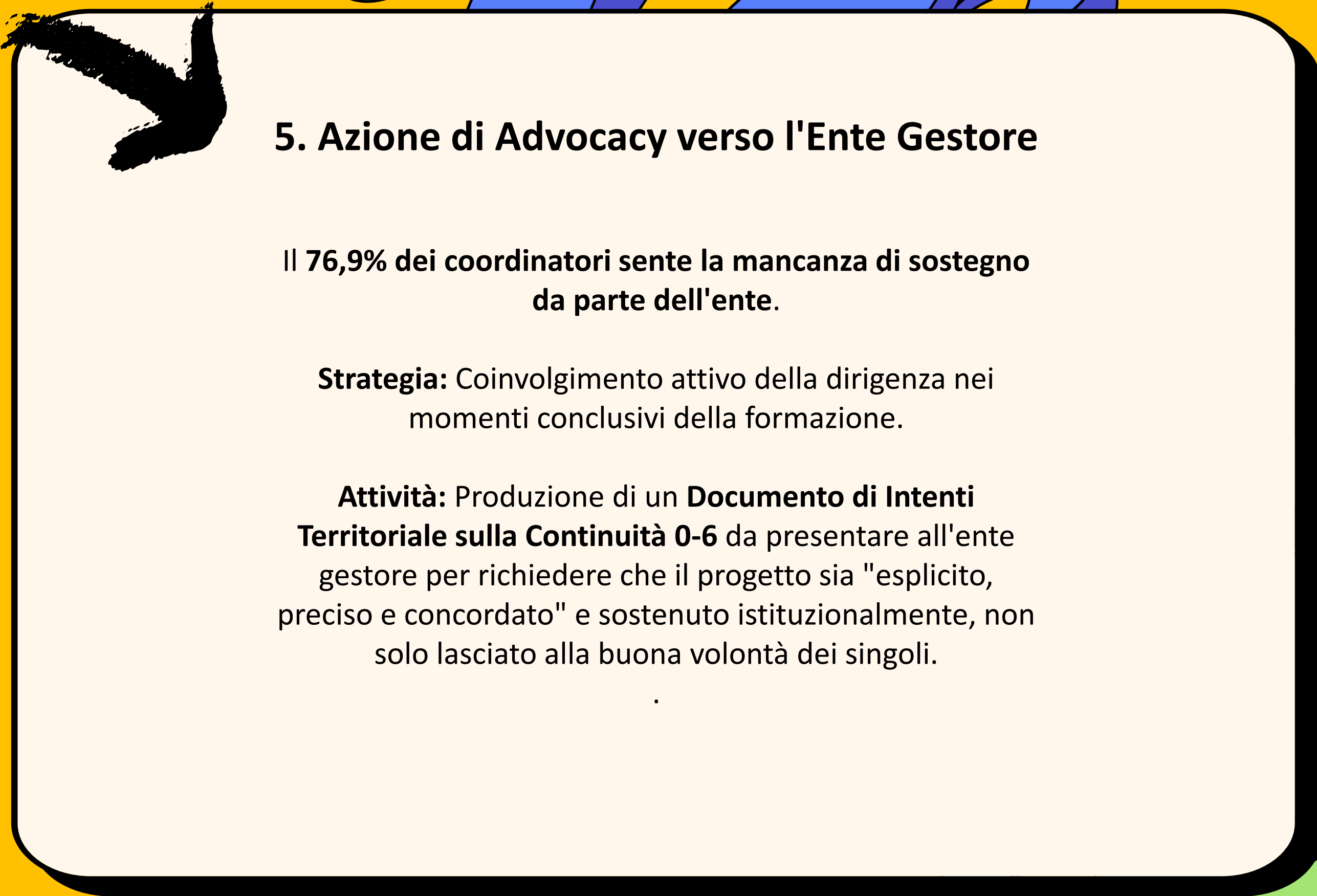


4. Focus Group sulla Coerenza Pedagogica

Poiché l'**84,6%** non discute i progetti educativi attuati, è necessario creare uno spazio di parola protetto.

Attività: Sessioni di "analisi della pratica" partendo da casi concreti di bambini che hanno affrontato il passaggio.

Obiettivo: Allineare i linguaggi. Se l'**84,6%** concorda sulla necessità di coerenza pedagogica, ma pochi si confrontano sugli orientamenti, l'obiettivo è definire cosa intendano entrambi i servizi per "autonomia", "accoglienza" e "relazione".



5. Azione di Advocacy verso l'Ente Gestore

Il 76,9% dei coordinatori sente la mancanza di sostegno da parte dell'ente.

Strategia: Coinvolgimento attivo della dirigenza nei momenti conclusivi della formazione.

Attività: Produzione di un **Documento di Intenti Territoriale sulla Continuità 0-6** da presentare all'ente gestore per richiedere che il progetto sia "esplicito, preciso e concordato" e sostenuto istituzionalmente, non solo lasciato alla buona volontà dei singoli.